

Newsletter “Clinica dell’Alcolismo”

Anno XII, n. 44

MISSION n. 70

Board editoriale e Comitato scientifico: Giovanni Ad-dolorato, Roberta Agabio, Fabio Caputo, Giorgio Cerizza, Mauro Cibin, Giovanni Galimberti, Ina Hinnenthal, Ezio Manzato, Antonio Mosti, Felice Nava, Biagio Sanfilippo, Teo Vignoli, Valeria Zavan

Redazione: Ezio Manzato, Felice Nava, Liliana Praticò, Sara Rosa

Direttore: Alfio Lucchini

Responsabile scientifico: Ezio Manzato

Inviare richieste e contributi scientifici a:
missionredazione@gmail.com

Redazione Mission: CeRCo, Milano.

Pubbligate le Linee Guida Nazionali per il trattamento del DUA: una buona notizia, nonostante i limiti

*a cura di Giovanni Luca Galimberti**

Nel novembre 2024, l’Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato le nuove Linee Guida per il trattamento del Disturbo da Uso di Alcol (DUA), finalizzate a uniformare e ottimizzare gli interventi terapeutici in Italia (www.epicentro.iss.it/linee-guida-dua e materiale supplementare).

Queste linee guida, sviluppate dal Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG), si basano su evidenze scientifiche e sull’esperienza clinica di esperti del settore.

Il documento è stato promosso dal CRARL (Centro di Riferimento Alcolologico Regione Lazio) in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia dell’ASL Roma 1.

Hanno collaborato: ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 3, ASL Roma 4, ASL Roma 5, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, ASL Viterbo, U.O.C. Medicina Interna e Patologie Alcol Correlate Fondazione IRCCS Policlinico Gemelli – Università Cattolica del Sacro Cuore Roma, Centro Alcolologico Regionale Toscano, Centro Alcolologico Regione Liguria, FeDerSerD – Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi per le Dipendenze, SIA – Società Italiana di Alcolologia, SIPaD – Società Italia-

na Patologie da Dipendenza, SITAC – Società Italiana per il Trattamento dell’alcolismo e le sue Complicanze, SITD – Società Italiana Tossicodipendenze, Società Italiana di Tossicologia.

Il Gruppo di lavoro è stato presieduto dall’Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) dell’ISS.

Obiettivi e metodologia

Scopo delle Linee Guida è di produrre raccomandazioni operative per il Trattamento del Disturbo da uso di Alcol DUA¹ sulla base delle evidenze disponibili e dell’esperienza clinica del Gruppo Promotore e del Panel di Esperti.

La finalità è di uniformare ove possibile il Trattamento del DUA, offrendo la migliore cura su tutto il territorio nazionale.

Il processo di sviluppo ha seguito gli standard metodologici definiti dal SNLG, garantendo un approccio scientifico e rigoroso.

Il metodo seguito è stato quello del GRADE (Grading of Recommendations, Assessment, Development and Evaluation. www.gradeworkinggroup.org) (2), che garantisce una profonda analisi della Letteratura e permette la valutazione della qualità delle prove, il confronto con gli esperti partecipanti al Panel e

* *Psichiatra e farmacologo clinico, direttore UOC Dipendenze ASST Brianza, coordinatore settore nazionale Alcolologia di FeDerSerD.*

infine consente di graduare la forza delle raccomandazioni.

Popolazione target e aree tematiche di applicazione

Le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida sono rivolte al trattamento degli adulti di età superiore ai 18 anni, di entrambi i generi, affetti da DUA, inclusi pazienti con comorbidità (ad esempio, disturbi da uso di altre sostanze o disturbi psichiatrici) e popolazioni a rischio (donne, giovani adulti, anziani over 65).

Non sono inclusi minori di 18 anni, donne in gravidanza e soggetti con consumo recente di alcol perdurante da più di 28 giorni.

Le Linee Guida considerano le seguenti aree tematiche: trattamento farmacologico, trattamento di psicoterapia, trattamento psicosociale, trattamenti combinati.

Sono state escluse: diagnosi, interventi di prevenzione mediante campagne di informazione e di screening della popolazione adulta generale, interventi di prevenzione mediante campagne di informazione e di screening della popolazione minorile, diagnosi e trattamento minori, trattamento della Sindrome astinenziale acuta, trattamento donne in gravidanza, FAS Sindrome Feto-Alcolica e FASD Spettro dei disordini feto-alcolici.

Quesiti clinici e raccomandazioni

Come previsto dal metodo GRADE sono stati individuati dal Comitato Tecnico Scientifico tre quesiti clinici fondamentali:

1. Il trattamento farmacologico vs nessun trattamento dovrebbe essere utilizzato nel DUA per la riduzione dell'uso/mantenimento dell'astensione?

Le evidenze suggeriscono che l'uso di farmaci può essere efficace nel ridurre l'uso di alcol o nel mantenimento dell'astensione.

Vengono indicate le raccomandazioni di uso rispetto le molecole autorizzate da AIFA per il trattamento a lungo termine del DUA (acamprosato, naltrexone, nalmefene, disulfiram).

Per il Sodio Oxibato è presente un box specifico.

2. La psicoterapia vs altri trattamenti psicosociali dovrebbe essere utilizzata nel DUA per la riduzione dell'uso/mantenimento dell'astensione?

Interventi psicoterapeutici, come la terapia cognitivo-comportamentale, sono raccomandati per il trattamento del DUA.

3. Il trattamento farmacologico combinato con gli interventi psicosociali dovrebbe essere utilizzato

rispetto al trattamento farmacologico e interventi psicosociali non in associazione nel DUA per la riduzione dell'uso/mantenimento dell'astensione?

L'approccio combinato è considerato più efficace rispetto all'uso isolato di farmaci o di interventi psicosociali.

Le raccomandazioni si basano su un bilancio tra benefici ed effetti sfavorevoli delle diverse opzioni terapeutiche, offrendo supporto ai professionisti sanitari nel processo decisionale.

Implicazioni per la pratica clinica

Queste Linee Guida si prefiggono l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti con DUA, promuovendo un approccio più uniforme e basato sulle evidenze.

Ciò implica una maggiore collaborazione tra i diversi livelli del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), una migliore integrazione tra ospedale e territorio, un uso più appropriato delle risorse disponibili, la possibilità di personalizzare gli interventi di cura.

Inoltre, le Linee Guida possono contribuire a una maggiore consapevolezza tra i professionisti sanitari riguardo alle migliori pratiche nel trattamento del DUA, favorendo un miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.

Le Linee Guida sul trattamento del Disturbo da Uso di Alcol (DUA) pubblicate in Italia nel novembre 2024 rappresentano un passo importante verso un approccio più scientifico e sistematico alla cura dell'alcolismo.

Tuttavia, una lettura critica permette di evidenziare sia i punti di forza che alcune aree di debolezza o miglioramento.

Punti di forza

1. Basate su evidenze scientifiche

Le raccomandazioni sono fondate su studi sistematici e seguono il rigore metodologico previsto dal Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG).

Questo garantisce solidità e affidabilità nella pratica clinica.

2. Approccio multidisciplinare

Viene incoraggiato l'uso integrato di interventi farmacologici e psicosociali, riflettendo una comprensione avanzata del carattere multifattoriale dell'alcolismo.

La combinazione di psicoterapia, interventi psicosociali e trattamento farmacologico è coerente con le migliori pratiche internazionali.

3. Chiarezza nel target clinico

Le linee guida definiscono chiaramente la popolazione target (adulti >18 anni), favorendo l'appropriatezza degli interventi.

Questo aiuta gli operatori sanitari ad orientarsi nella gestione clinica.

4. Coinvolgimento di enti autorevoli

Il ruolo dell'Istituto Superiore di Sanità, del CRARL, delle più importanti Società Scientifiche nell'ambito delle Dipendenze Patologiche e di altri centri specializzati garantisce un'ampia competenza tecnica e scientifica nel processo di elaborazione.

Criticità e limiti

1. Esclusione delle fasce vulnerabili

Non vengono trattati i casi di minori, donne in gravidanza e soggetti con consumo recente.

Si tratta di categorie ad altissimo rischio che avrebbero meritato indicazioni, anche preliminari. L'assenza di riferimenti riduce l'utilità delle linee guida in contesti reali, dove queste situazioni sono comuni.

2. Focus clinico, poca attenzione al contesto sociale

Manca una riflessione approfondita sull'ambiente sociale, economico e culturale che influenza il comportamento alcolico.

Aspetti come la marginalità, l'accesso ai servizi e le disuguaglianze sanitarie sono poco considerati.

3. Limitata applicabilità territoriale

Nonostante il tentativo di uniformare gli interventi, le linee guida non forniscono strumenti concreti per superare le disparità regionali nei servizi per le dipendenze, che in Italia restano marcate.

La loro implementazione potrebbe dunque essere disomogenea.

4. Assenza di raccomandazioni preventive

La prevenzione viene esclusa a priori.

Questa scelta è metodologicamente comprensibile ma poco strategica, considerando che l'alcolismo ha una forte componente prevenibile, soprattutto nei giovani.

5. Valutazione del follow-up poco approfondita

Le linee guida si concentrano sul trattamento iniziale, ma non entrano nel merito di protocolli chiari per il follow-up a lungo termine.

Questo è un elemento centrale per garantire la continuità terapeutica e prevenire le ricadute.

Conclusioni

La presenza di Linee Guida per una determinata patologia assume diversi significati.

Il primo e più immediato è la disponibilità di indicazioni operative utili per gli specialisti della materia.

È limitato pensare che l'importanza delle Linee Guida si esaurisca in questa funzione pratica.

La loro stessa presenza conferisce alla condizione clinica cui si applicano dignità di patologia.

Nel settore delle Dipendenze Patologiche in generale e dell'Alcolismo in particolare, sappiamo bene quanto a tutt'oggi permangano, anche tra gli operatori socio-sanitari, una visione giudicante e intrisa di pregiudizio, certamente ben lontana dall'approccio scientifico.

Inoltre il fatto che le Linee Guida siano state costruite con grande rigosità scientifica evidenzia non solo il riconoscimento del DUA come patologia, ma riconosce anche la grande complessità della condizione e la necessità di approfondire gli studi e le pubblicazioni.

Infatti uno dei fattori di debolezza delle Linee Guida è la povertà della Letteratura.

Le Linee Guida italiane sul trattamento dell'alcolismo rappresentano pertanto una svolta positiva e necessaria, fondata sulla medicina basata sull'evidenza e su un impianto clinico solido ed una occasione di riflessione per gli operatori delle Dipendenze per rivalutare la propria professione e per impegnarsi maggiormente nella raccolta dati e nella pubblicazione delle proprie osservazioni. L'approccio appare ancora troppo medicalizzato e poco orientato a una visione biopsicosociale integrata.

Per renderle più efficaci, sarà fondamentale:

- accompagnarle con politiche di implementazione a livello regionale,
- integrarle con documenti complementari su prevenzione e trattamento delle categorie vulnerabili,
- e soprattutto promuovere formazione e sensibilizzazione tra gli operatori.

In sintesi, le linee guida sono un buon punto di partenza, ma dovranno essere affiancate da strumenti concreti, adattabili e inclusivi per avere un impatto reale sulla salute pubblica.

In questa direzione le maggiori Società Scientifiche del Settore hanno redatto le Linee di indirizzo, che in parte integrano i punti di debolezza delle Linee Guida.

Riferimenti bibliografici

American Psychiatric Association (2013). *Manuale Diagnostico e Statistico Dei Disturbi Mentali – Quinta Edizione. DSM-5* (Raffaello Cortina, Milano, 2014).

Amato L., De Fiore L., Parmelli E., Davoli M. (2017). *Il Metodo GRADE*. Il Pensiero Scientifico Ed.